

FAMIGLIA IN EUROPA

Non è una questione privata

La Federazione delle Famiglie cattoliche europee verso Family 2012

L'**Incontro mondiale delle famiglie** (Milano, 30 maggio - 3 giugno) porrà in evidenza "la bella e santa missione" che la famiglia "svolge nella società e nella Chiesa". Ne è convinto **Antoine Renard**, presidente delle Associations Familiales Catholiques (www.afc-france.org) e della Fédération Familiales Catholiques en Europe (www.fafce.org) che riunisce dieci associazioni nazionali e regionali del continente. Giovanna Pasqualin Traversa, per Sir Europa, lo ha intervistato.



Qual è la condizione della famiglia in Europa?

"Si tratta di una situazione estremamente variegata secondo i Paesi, per motivi culturali, storici ma anche per l'effetto delle politiche familiari che in alcuni Stati – come l'Italia e gran parte dell'Europa meridionale e orientale - sono praticamente inesistenti. I Paesi scandinavi, al contrario, si distinguono per forti ed efficaci politiche familiari; esse tuttavia sono molto orientate verso l'individuo, ad esempio al sostegno delle madri che decidono per scelta di restare single. Due però le sfide e i problemi comuni a tutte le famiglie del continente: il fatto di non poter avere il numero di figli che desidererebbero, e la sensazione di essere impreparate e incapaci di svolgere il proprio ruolo educativo".

Ritiene che la famiglia sia sufficientemente riconosciuta e sostenuta come cellula fondamentale della società?

"Oggi in Europa la visione della famiglia è in gran parte incentrata sul rapporto genitore-figlio. Ma è la coppia a creare la famiglia. Questa dimensione sponsale deve essere valorizzata di più perché tutto parte dalla coppia; se essa non funziona, tutta la famiglia non funziona. Occorre pertanto ritrovare il senso della complementarietà uomo-donna, dell'amore duraturo, del matrimonio che non è raggiungimento di un traguardo bensì un inizio che come tale ha bisogno di sostegno. Anzitutto bisogna riaffermare la chiara distinzione tra il matrimonio tra un uomo e una donna e le altre forme di unione (di fatto, omosessuali, famiglie allargate e ricomposte); la società deve privilegiare il matrimonio e riconoscere con politiche concrete il ruolo di primo piano della famiglia fondata su di esso e aperta alla vita".

La Francia può dire qualcosa all'Europa?

"Paradossale. Le nostre politiche familiari vengono guardate con interesse dai vicini europei, in particolare da quelli che devono affrontare l'inverno demografico. Ma, d'altra parte, molte misure sono oggetto di tentativi di rimessa in discussione per motivi finanziari. Eppure è diffusa la consapevolezza che l'instabilità della famiglia impone alti costi sociali, economici, psicologici, sia su chi ne è direttamente coinvolto, sia sulla società. Per questo, in vista delle elezioni presidenziali (22 aprile primo turno e 6 maggio secondo turno, ndr), abbiamo insistito sul fatto che i candidati si pongano la questione di come riconoscere il ruolo della famiglia, promuovere il matrimonio e la reale possibilità di scelta, sottolineando i vantaggi della 'famiglia sostenibile', ossia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e aperta alla vita e per la società. Richiesta difficile da far accogliere giacché la famiglia, in Francia come nella maggior parte dell'Europa, è considerata una 'questione privata', basata solo sul sentimento".

Che cosa servirebbe in particolare?

"Le famiglie non hanno bisogno di essere gestite, ma sostenute e incoraggiate anche in termini finanziari. Occorre inoltre riconoscere il ruolo riservato ai genitori nella scuola e il rispetto per la loro libertà in questo ambito e sviluppare iniziative di preparazione al matrimonio e di accompagnamento delle coppie negli anni successivi. In campo educativo i genitori appaiono rassegnati e 'dimissionari'. In Francia Afc propone da più di 20 anni i Chantiers-Education: potrebbe essere un'idea da esportare. Infine l'aspetto economico: è attraverso il lavoro che ogni famiglia deve essere in grado di sostenere se stessa, ma non è giusto che una mamma venga penalizzata se decide di smettere di lavorare per occuparsi dei figli. Ci vogliono scelte coraggiose in materia di orario di lavoro o congedo parentale. Non è neppure giusto che la decisione di avere figli impoverisca i genitori: occorre pensare a adeguate misure fiscali".

Il tema dell'Incontro di Milano è di grande attualità. È possibile conciliare lavoro e famiglia in questo momento di crisi?

"Il riposo domenicale è una dimostrazione chiara e visibile che le persone e le società non sono sottomesse solo al lavoro o all'economia. Un giorno di riposo comune a tutti è una benedizione per la società nel suo insieme e per ognuno dei suoi membri, in particolare per le famiglie. Questo riposo da trascorre insieme è uno dei pilastri della stabilità della vita familiare e quindi della capacità della famiglia di adempiere i suoi compiti, compreso quello di essere il principale attore di un'economia sana e fruttuosa. Il lavoro può essere fonte di equilibrio o di stress per la coppia e la famiglia. La sfida è trovare un equilibrio".

Perché è importante partecipare e che cosa si aspetta da quelle giornate?

"Si tratta di una straordinaria opportunità per testimoniare che la famiglia è una vera chance, per promuovere la 'buona notizia' della famiglia nella società, e mostrare concretamente i legami esistenti tra le famiglie, la loro gioia, la loro speranza. Insieme, le famiglie rendono la carità inventiva".

FAMILY IN EUROPE

This is no private issue ■

The Federation of European Catholic Families toward Family 2012

The World Meeting of Families (Milan, May 30-June 3) is meant to shed light upon "the beautiful and holy mission" the family "plays in society and in the Church". This is the conviction of **Antoine Renard**, President of the Catholic Families Associations (www.afc-france.org) and of the federation of catholic families in europe (www.fafce.org), gathering ten national and regional associations of the continent. Giovanna Pasqualin Traversa interviewed him for SIR Europe.



What is the condition of the family in Europe?

"The situation is extremely varied in the different countries, for cultural and historical reasons, but also for the effect of family policies, that in some States - such as Italy and most parts of Southern and Eastern Europe - are virtually nonexistent. Scandinavian countries, by contrast, are characterized by consistent and effective family policies, although very individual-oriented; for example, by supporting mothers who choose to remain single by choice. However, there are two challenges/problems which are common to all the families of the continent: the inability to have the number of children they would like, and the feeling of being unprepared and unable to perform their educational role".

Do you believe the family is adequately recognized and supported as the fundamental unit of society?

"In Europe, today, the vision of the family is largely focused on the parent-child relationship. But it is the couple that creates the family. This nuptial dimension should be valued more, because if the couple does not work, the whole family does not work either. It is therefore necessary to rediscover man-woman complementarity, lasting love, and marriage, which is not achieving a goal but an initial stage that needs support. First we must reaffirm the clear-cut distinction between the marriage of a man and a woman and other forms of union (that is, homosexuals, extended families and reconstituted families). Society should favour marriage and recognize - by means of effective policies - the role of the family based on marriage and open to life".

What could France say to Europe?

"This is a paradoxical situation. French family policies are viewed with interest by our European neighbours, especially those who are to face the demographic winter. However, on the other hand, many measures are called into question for financial reasons. Yet it is widely acknowledged that the instability of the family is a major cause of high social, economic, and psychological costs, both on those directly involved and on society. Therefore, in view of our presidential elections (April 22, first round, and May 6, second round: *editor's note*), we insisted that candidates should query on how to recognize the role of the family, promote marriage and a real possibility of choice, by stressing the benefits of the so-called 'sustainable family', i.e. a family which is founded on marriage between a man and a woman and is open to life and society. This request hardly finds an answer, because the family, in France as in most of Europe, is considered a 'private issue', based only on sentiments".

What would be particularly needed?

"Families do not need to be managed, but supported and encouraged, also in financial terms. Furthermore, we should recognize the role of parents in school and respect their freedom in this area, as well as develop initiatives for preparation to marriage and for following the couples in their route. In the educational area, parents appear resigned and defeatist. In France, AFC has been offering the *Chantiers-Education* (educational workshops) for more than 20 years; it might be an idea for export. Finally, the economic aspect: it is through work that every family should earn its own livelihood, but it is not right that a mother should be penalized if she decides to quit working in order to take care of her child. Courageous decisions are needed on the subjects of working hours and parental leave. In the same line, it is not right that the decision to have children makes parents poorer: we need to think of appropriate fiscal measures".

The theme of the Milan Meeting is very topical. Is it possible to reconcile work and family in this time of crisis?

"The practice of workless Sunday is a clear and visible demonstration that people and societies are not subservient only to business or economy. A day of rest common to everyone is a blessing for society as a whole and for each of its members, especially for the families. This day off to be spent together is one of the pillars of the stability of family life and therefore, of the family's ability to fulfil its duties, including that of being the main player in a healthy and fruitful economy. Work can be either a source of balance or stress for the couple and the family. The challenge is to find a proper balance".

Why is it important to participate and what do people expect of those Days?

"It is an extraordinary opportunity to witness that the family is a real chance to promote the 'good news' of the family in society, and to show concretely the relationships between the families, their joy, and their hope. Together, the families make love more inventive".

(20 April 2012)